

e poscia, sulle norme stabilite da questo, convocò due volte il sinodo diocesano; nel 1579, fu trasferito al vescovato di Brescia. Per la cui traslazione rimase vacante per più anni la chiesa torcellana: alla fine le furono dati nell' anno 1586, Carlo Pesaro, ch'era canonico di Treviso; nel 1587, Antonio Grimani, che sostenne onorevole legazione da parte del pontefice Paolo V presso i granduchi di Toscana Ferdinando e Cosimo II. Egli visse al governo della chiesa torcellana tutto il rimanente di questo secolo, ed anche diciotto anni del susseguente; poi fu innalzato alla dignità patriarcale di Aquileja. Da lui riassumerò a tempo opportuno la serie dei vescovi di Torcello.

A queste tre soltanto erano ridotte le chiese suffraganee del patriarcato di Venezia, giacchè le altre due, che vi erano, di Eraclea e di Equilio, le abbiamo vedute soppresse ed estinte, nel corso del secolo XV.

## C A P O XXII.

### *Monasteri e conventi.*

Altre notizie ecclesiastiche per la storia di Venezia ci porgono gli annali dei monasteri, che nel presente secolo furono piantati, oppure cangiarono abitatori. E primieramente ci si presenta quello di sant' Angelo di Contorta in isola, abitato prima da monache. Soppresse infatti quelle suore per bolla di Sisto IV, non andò guari che i carmelitani della congregazione detta di Mantova, desiderosi di avere stazione in Venezia, ottenessero nel 1518 dalle monache di santa Croce della Giudecca il possesso di quell'isola, che loro apparteneva, colla sola condizione dell'annuo